

Le E definite “leggere” si stima possano essere circa il 30-35% del totale delle E (questo dato si può desumere dalla gravità dei danni, riportati anche nella stessa scheda).

Si calcolano dal 2% (per le abitazioni in classe E) al 4% (per le abitazioni nelle classi B, C) gli alloggi di proprietà pubblica.

In totale sono 57 i comuni nelle 4 province che hanno avuto sopralluoghi e registrato danni alle abitazioni, così ripartiti per provincia:

- 19 nella provincia di Bologna,
- 8 nella provincia di Ferrara,
- 19 nella provincia di Modena,
- 11 nella provincia di Reggio Emilia.

a) Case: dall'emergenza alla ricostruzione

La prima misura messa in campo per sistemazioni alternative è stata il Contributo di autonoma sistemazione (Cas), concesso a oltre 14mila famiglie per un totale di persone coinvolte pari a circa 40.000). A questi, per avere il “peso” esatto del terribile impatto dei terremoti, occorre aggiungere tutti coloro che in quel periodo avevano scelto di essere ricoverati nelle strutture di accoglienza (tendopoli, strutture al coperto, alberghi).

Per far fronte all'emergenza abitativa è stato emanato il “Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione” contenente misure per sostenere i costi per trovare un nuovo alloggio (oltre al Cas anche alloggi in affitto), per dare contributi per la riparazione dei danni e rafforzamento locale strutturale e per ripristinare gli alloggi pubblici danneggiati.

Inoltre sono in corso di realizzazione circa un migliaio di moduli prefabbricati abitativi. Di questi, circa 800 da realizzare in aree appositamente allestite in 7 dei 13 comuni che ospitavano tendopoli e circa 160 in ambito rurale, a servizio delle attività agricole.

b) Case: riparazione e ripristino

Già avviati i provvedimenti per la riparazione dei danni e rafforzamento locale strutturale (ordinanza 29 e successivo testo coordinato con ordinanza 72) degli edifici danneggiati per i quali sono concessi **contributi fino all'80%**. Sono stati definiti anche i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico di edifici che sono stati dichiarati inagibili quindi con esito E, ma con danni leggeri (ordinanza 51 e testo coordinato con ordinanza 73).

Si punta sostanzialmente su di una ricostruzione di qualità, per raggiungere più elevati livelli di sicurezza. Il patrimonio edilizio esistente, specie quello più vecchio, sarà mantenuto in efficienza per resistere anche a eventi eccezionali. La ricostruzione potrà diventare un'occasione per ridurre la vulnerabilità e migliorarne considerevolmente i livelli di sicurezza.